

INVITO

FESTA AL GUALDO 2011

Incontriamoci per ritrovarsi...

DOMENICA 11 SETTEMBRE

Programma della giornata.

Ore 11 – gara di solidarietà per dare una mano in cucina e dintorni
Ore 12 – (Per chi lo desidera) Santa Messa nella chiesina del Gualdo

Ore 13 – Tradizionale gara dei dolci

Subito dopo: pranzo

Nel pomeriggio: intrattenimenti per grandi e piccini

MENU':

Antipasto

Pasta al ragù

Arrosto girato sulla legna

Contorni

Dolci

Ogni famiglia è invitata a preparare un dolce per la tradizionale gara
(Vi ricordiamo che saranno con noi gli amici alcolisti, quindi i dolci non dovranno contenere alcolici)

Prenotazioni

8

Per adesioni telefonare entro lunedì 5 Settembre al numero 055-941791

la FINESTRA

Periodico Bimestrale dell'Associazione Valdarnese di Solidarietà - ONLUS - DP.G.R. n. 304

Via Peruzzi, 21 - 52027 San Giovanni Valdarno - Tel. e Fax 055 941791 - E-mail: assoval@tin.it - Tariffa Ass. senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 N.46) - Art.1, comma 2, DCB/36/204 Arezzo - Aut. n. 1009 del 22/10/97 - Aut.Trib. Arezzo n. 6/4 del 2/4/84
Direttore responsabile: Antonella Landi Anno XXVII - N° 2 maggio, giugno, luglio, agosto 2011 Grafica by "Raffa" per Falierografica snc

IL COMITATO E LA SOLIDARIETÀ



Si è rinnovato il Comitato di Coordinamento della nostra Associazione. Evviva sono arrivate persone nuove con tanta voglia di fare, magari poco esperte ma ricche di umanità e buoni propositi. Beninteso con queste righe sento il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno fatto parte del vecchio comitato e mi rammarico di perdere la compagnia di coloro che non sono stati rieletti ma che hanno contribuito in modo eccellente alle politiche di gestione della nostra Associazione. Sono certo comunque che il loro aiuto nel tentare di raggiungere gli obiettivi che insieme ci siamo posti non verrà mai a mancare, anche perché

i problemi da affrontare sono veramente tanti e non possiamo obiettivamente fronteggiarli tutti. Per questo io chiedo a voi che leggete queste righe di aiutarci e di starci vicino perché noi non lavoriamo per costruire oggetti ma operiamo con l'umanità di tante persone che soffrono e che noi vogliamo rispettare fino in fondo ed anche di più, innescando processi di speranza e di rimozione dei disagi che li sovrastano.

Noi cerchiamo con grande attenzione e calore umano di accogliere tutti ed aiutare tutti a confrontarsi con gli altri per intraprendere insieme un cammino di speranza.

Nel comitato cerchiamo di alimentare questo desiderio di fare bene, di attivare in modo più alto possibile la solidarietà, ma prendiamo anche coscienza che siamo poca cosa rispetto al disastrato mondo giovanile. Meglio sarebbe sempre riuscire a prevenire, evitare che i problemi accadano, ma la realtà delle cose ci rende spesso impotenti e piccoli,



ALL'INTERNO:

pag. 3:

«Associazione di solidarietà»

pag. 4:

«Lettera per chi soffre»

pag. 5:

«Lui senza sorriso»

pag. 6:

«Pensieri sparsi»

pag. 7:

«L'angolo della poesia»

pag. 8:

«Festa al Gualdo 2011»

Segue a pag. 2

1

piccoli. Per questo abbiamo bisogno di tutti, abbiamo bisogno che le persone si attivino, che non stiano passive, inermi, con le mani in mano ed inizino ad attivare quei gesti di solidarietà che sicuramente faranno bene a noi ma anche a loro stessi. Sarebbe bello vivere in un mondo solidale dove darsi una mano fosse la normalità, sarebbe bello che i governi spendessero per il sociale e dessero almeno segnali di attenzione ai problemi della gente, sarebbe bello far sì che i giovani vedano nel mondo degli adulti dei maestri, dei modelli da imitare per la loro saggezza e senso di responsabilità.

Forse è meglio tralasciare questo tipo di

incontro, devono darci una mano e sostenerci, spero nella convinzione che prevenire è la cosa più importante nel progetto di un futuro per i nostri giovani. Dovrebbero credere veramente che prevenire in Valdarno è certamente possibile.

Con questo comitato ci sono già stati dei segnali di effervescenza ed alla festa della Notte Bianca a San Giovanni, nello spazio del "Tucano", ceravamo anche noi con esposto un cartellone che diceva "Noi ci siamo e facciamo meglio che possiamo". Nell'occasione abbiamo distribuito a 180 giovani un questionario dal titolo "un viaggio dentro di me" e vi assicuro che analizzando in comitato, anche in modo sommario, le risposte ricevute siamo stati percorsi da brividi...

Giovanni Bigi

Elenco dei componenti il nuovo Comitato:

Giovanni Bigi
(Presidente),

Giovanni Tracchi
(Vice Presidente),

Guidetti Deanna e Balestri Alba
(Resp. Amministrativi),

Amidei Cristina,
Casucci Marco,
Chiti Elena,
Donati Sandra,
Fabbrucci Luca,
Lorenzi Giancarlo,
Marziali Alberto,
Navarrini Cecilia,
Picchioni Enzo,
Sacchetti Carlo,
Serboli Stefania,
Tommasi Remo.

Borgnoli Barbara,
Fontani Dino,
Taddeucci Paolo
(Sindaci Revisori).

considerazioni che alimentano inevitabilmente la disillusione e lo sconforto, mentre voglio invece rimanere al tema della solidarietà che all'interno della nostra associazione assorbe molte delle nostre energie ma ci dà al contempo fierezza e serenità.

La prevenzione come dicevo prima è più importante del recupero e noi da sempre abbiamo cercato di attivarci in questo senso, ma non basta, dobbiamo e possiamo fare molto di più. Noi abbiamo visto la soddisfazione nei volti di quei genitori che hanno frequentato i nostri corsi, ma erano in pochi, troppo pochi rispetto alla qualità e la bellezza di quei percorsi di prevenzione. Noi

non ci possiamo accontentare, vogliamo raggiungere molte più persone e questi nostri amministratori ci devono venire



VORREI...

*Vorrei davvero
Vorrei non fosse vero..
Ma.. lo vorrei davvero?
E' questo che vorrei?
E poi...
E poi come faremmo?
Come faremmo noi?
No, non ha senso il gioco!
E' qui, è qui che è acceso il fuoco!
Il fuoco dell'amore
Che abbiamo qui, in noi...
Nel nostro grande cuore...
Un cuore sofferente
Un cuore che lo sente!
Ma, insomma, su ragazzi..
Spariamo i nostri razzi..
Mettiamocela tutta...
L'impegno, sai, poi frutta!
La frutta.. per davvero!
A volte è tutto zero!
E' zero o quarantotto..
A volte è proprio un botto!
Comunque non mi arrendo...
Io do' e da voi prendo..
Ragazzi insieme è forte...
Battiamola la sorte!!!*

Nicoletta



L'IMPORTANTE E' PERDERSI IN QUALCOSA

*Forse troppo ghiaccio freddo
da tenere stretto in mano
Forse troppo vento forte
per cercare di chiudere gli occhi
e chiedersi dove sono.
Perdersi
in racconti di cotone
e soffici lenzuola,
di voci sussurrate
da una serratura di porta.
Forse troppe grida deboli
per sentirle sott'acqua.
Perdersi in corse affannate
e calde passeggiate
dalla cima di una collina.
Mi sono promesso che
mi basterà un secondo per
non farti cadere e tenerti forte.
Un secondo e forse,
tutto questo lo soffierò via
dalla cima dei miei sogni.*

Enrico S.

Pensieri sparsi



Spesso tendiamo a dare giudizi affrettati sulle persone che conosciamo, diamo il nostro giudizio anche per come porta avanti il proprio lavoro.

E' come far stimare la propria abitazione nel caso dovessimo venderla ed acquistarne un'altra. Questa abitazione può valere un prezzo, ma se dovessimo preventivare dei lavori di ristrutturazione, come mettere un pavimento in legno od altro, oppure costruire una piscina in giardino, il valore stimato precedentemente, non sarebbe più il solito.

Con questo volevo dire non siamo le stesse persone che potremmo essere in futuro perché in tutto si può migliorare, sia come persone che nel nostro lavoro.

E' come far stimare la città di Firenze: ci sono capolavori artistici ed appartamenti da capogiro e spesso il valore affettivo è più alto di quello materiale e Firenze non ha un padrone ma ci sono monumenti che sono di tutti.

Come avviene quando conosciamo una persona, ci sono abitudini e caratteristiche che ci hanno trasmesso i nostri genitori e le persone con cui siamo cresciuti.

Come in un paese tendiamo a conservare le tradizioni ed ogni paese dovrebbe essere custodito come una "Regata": noi remiamo e voi ci guidate-

Una cosa che sarebbe da concretizzare è dare ai giovani delle opportunità per poter evolversi, invece ce le dobbiamo creare!: una grande prova per un giovane.

Facciamo fatica a valutare caratteristiche preziose e veniamo gettati come spazzatura... forse in futuro serviremo a qualcosa.....a pagare gli sprechi, le controversie e i debiti di chi è passato prima di noi.

- ☼ L'ONESTA' PAGA MOLTO DI PIU'
- ☼ ALCUNE PERSONE PER IMPARARE L'UMILTA' LA DOVRANNO PAGARE CARA
- ☼ UN ERRORE DEI GENITORI E' ANCHE QUELLO DI NON ISTRUIRE I FIGLI FIN DA PICCOLI
- ☼ ESSERE IPERPROTETTIVI CON I FIGLI RENDE LORO FRAGILI E INSICURI
- ☼ CHIEDERSI "IL PERCHE'" E' SEMPRE PROFUO

Simone U.

ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ

Già queste due parole sono significative.

Per chi non la conoscesse vorrei parlarvi un po' di questa associazione.

Quando io e mio marito abbiamo incominciato a frequentarla ci siamo trovati di fronte delle persone competenti e capaci ad ascoltare i nostri problemi.

Ma di quali problemi stiamo parlando?

I nostri figli.

Come tutte le altre cose anche loro non sono tutti uguali.

Nel nostro caso né abbiamo avuti due.

Il primo senza grandi problemi il secondo invece di problemi ce ne ha dati molti.

Purtroppo ha cominciato a fare uso di sostanze psicoattive, chiamiamole così perché la parola droga fa molta più paura.

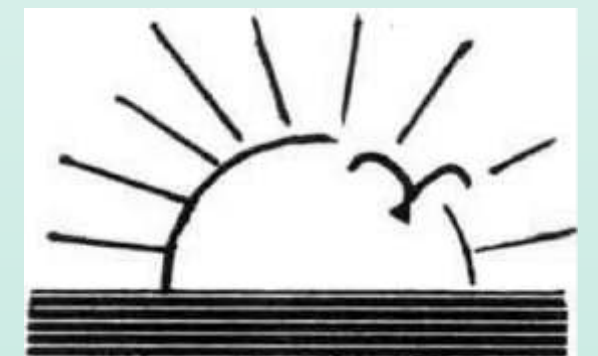
Quando vieni a conoscenza di questa cosa è come quando ti viene diagnosticato un cancro!

Li per li credi di morire, che non ce la farai, ma dopo i primi momenti di profondo sconforto cresce in te la volontà di reagire e combattere con tutte le tue forze per sconfiggere questa brutta malattia.

Così come si deve fare con la droga, ne rimani sconvolto e profondamente addolorato, perché secondo il mio modesto parere per un genitore scoprire che un figlio fa uso di sostanze vuol dire che qualcosa non ha funzionato.

Detto questo bisogna però reagire, rimboccarsi le maniche e combattere; non è facile, ma aiutati da persone che fanno parte dell'associazione e che hanno avuto gli stessi tuoi problemi, il peso che devi portare ti sembra molto meno pesante.

C'incontriamo in associazione tutti i lunedì sera, esponiamo i nostri problemi, i nostri dubbi, le nostre paure e dentro di noi cresce a poco a poco la speranza e non solo che i nostri figli riusciranno a venirne fuori.



N. P.

Lettera per chi soffre



Fammi venire con te nella terra di nessuno, dove la tua anima vaga dispersa.

Non lasciarmi ai margini del tuo deserto di ghiacciato, dove posso solo guardare, mentre, solo, ti perdi nella nebbia.

Fammi attraversare con te gli infiniti giorni del tuo dolore, che non posso tirar via, ma solo consolare.

Fammi stare accanto a te mentre piangi, mentre affondi il viso nel cuscino e non sai che fare, e non sai come uscire dalle sabbie mobili che ingoiano il tuo presente, come già il tuo passato.

Sono qui, ferma, mentre tutto intorno a te gira in un turbine che travolge i tuoi sogni, i progetti, la gioia.

Sarò con te nel buio, finché la tua notte non si accenderà di aurora.

Sarò accanto a te mentre vacilli e potrai reggerti al mio braccio, fin quando il tuo passo non tornerà fiero e sicuro.

Avrò cura di te, fin quando le tue forze non si genereranno di nuovo.

Sarò con te nel silenzio e berrò dal tuo calice amaro, in attesa che i giorni diventino dolci: E la musica ritorni a suonare.

Sarò amica, madre, compagna, fata o strega, o qualsiasi cosa possa ridarti il sorriso e insegnarti a sperare.

Ma tu non chiudere la porta alla vita.

Non ti arrendere, non rinunciare al futuro.

Daniela Troiani
rigenerarsi

Lui senza sorriso

Lui mi dice:

“Per i suoi trent’anni, le regalerò un figlio. Ma, a dirla tutta, spero che gli esami genetici rivelino problemi. Non sopporto l’idea di mettere una creatura in questo mondo. Preferisco adottare. Almeno così non avrei il senso della colpa.”

Quale dolore può spingere un uomo a rinnegare l’istinto della specie, l’istinto della riproduzione?

Radici fradice del suo passato e un coraggio mai consolidato e la disperazione soprattutto.

I cuccioli d’uomo rinnovano la specie, il mondo.

E’ l’impegno di crescerli a far paura o lo sgomento del quotidiano, il fardello da portare?

Rimango con i miei dubbi, mentre lui si allontana con un sorriso mesto e le lacrime in tasca.

E’ un giovane uomo piegato dalla vita, devitalizzato e smarrito.

Vorrei tanto che l’amore di lei potesse rigenerare in lui la gioia e la speranza.

Ma l’amore non può essere una droga.

E, forse, solo quel figlio che non vuole, potrebbe rendere il sorriso ai suoi giorni.



Daniela Troiani

